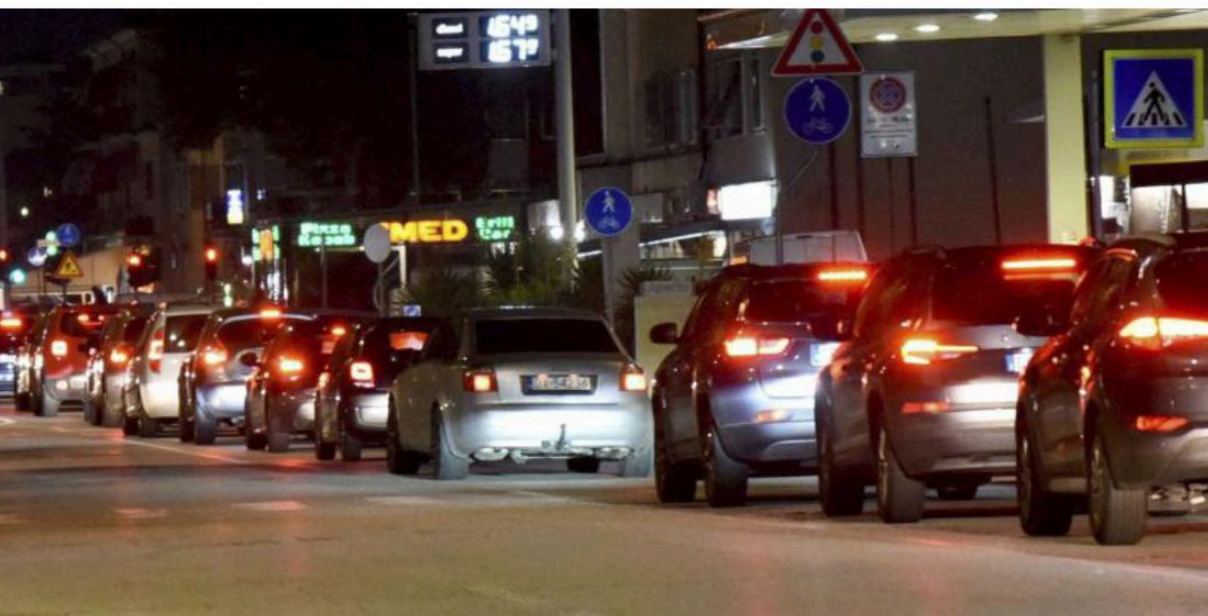


I NODI DEL TRAFFICO

Ferrara



La protesta

Ingresso Estensi, nulla è cambiato
«Operai Anas, chi li ha visti?»



Due città 'spezzate' da un ponte

«Ristori per il lungo cantiere

E sconti sulla tassa dei rifiuti»

Chiusa per lavori l'infrastruttura tra Comacchio e Codigoro, forti perdite per le imprese tagliate fuori
 I circoli del Pd del Delta: «Stop al pagamento per un periodo della sosta, al via bando per i risarcimenti»

di Mario Bovenzi

Un bando per risarcire calo del fatturato delle imprese che si trovano a lido di Volano; la sospensione temporanea del pagamento dei parcheggi; la riduzione della Tari e dell'Imu per le aziende che hanno subito e che subiranno danni. Sono queste alcune delle proposte che hanno messo sul tavolo i circoli del Pd del Delta (Comacchio, Codigoro, Lagosanto, Mesola, Goro e Fiscaglia). Un salvagente per i 'forzati' del ponte sul Po di Volano, infrastruttura chiusa per lavori ormai da giorni e che riaprirà al traffico - ditta incrociate - solo alla fine di maggio. A farsi portavoce delle proposte è Lorenzo Marchesini, circolo Pd di Mesola, referente per i circoli Dem del Delta.

Guadagni in picchiata per alcuni ristoranti e attività tagliati fuori dai lavori. Danni in arrivo per gli operatori balneari che, a causa del cantiere, dovranno rinunciare ai turisti dei periodi di Pasqua, Pasquetta, 25 aprile e molto probabilmente anche del Primo Maggio. Forti i disagi per residenti, lavoratori e studenti. Chi abita nelle zone a ridosso

del ponte sulla provinciale 54 è costretto a fare un lungo giro, 48 chilometri in più. «I circoli e gli amministratori del Partito democratico del Delta - la lettera aperta sottoscritta dai circoli Pd - esprimono solidarietà e vicinanza alle imprese, ai residenti, ai lavoratori e a tutti coloro che quotidianamente vivono, operano o transitano per Volano paese ed il suo Lido, oggi duramente colpiti dalla chiusura del ponte che li collega. Una chiusura che, protratta per diversi mesi, può generare disagi concreti e crescenti, incidendo sull'econo-

mia locale, la qualità della vita di tante persone. Attività economiche penalizzate, lavoratori costretti a percorsi alternativi più lunghi e onerosi, turisti disorientati e residenti isolati. Per que-

Chiediamo di individuare spazi di parcheggio il più possibile vicini alla passerella pedonale



Il ponte sulla provinciale 54 chiuso per lavori, resta solo una passerella

sto chiediamo che tutti gli enti coinvolti, dalla Provincia alla Regione, ai Comuni mettano in campo ogni sforzo per ridurre l'impatto negativo e sostenere il tessuto sociale e produttivo del Lido di Volano».

Da qui un appello alla Provincia, guidata da Daniele Garuti, e al prefetto Massimo Marchesini per un monitoraggio del cantiere, affinché i tempi vengano rispettati. «Chiediamo - sottolinea - che la riapertura del ponte avvenga entro il 31 marzo 2026. I disagi si stanno già manifestando per le attività aperte anche fuori stagione, è urgente che la Provincia migliori la segnaletica stradale». Da qui una serie di iniziative, come la sospensione temporanea del pagamento dei parcheggi e la riduzione della Tari e dell'Imu per le imprese colpite. **Nodo trasporti.** «Concordare con Ami un servizio navetta continuativo che colleghi il ponte alla spiaggia, garantendo così un accesso ai turisti. La Camera di Commercio attivi un bando per il ristoro delle perdite di fatturato subite dalle imprese con sede operativa al Lido di Volano, ispirandosi al modello già adottato a Bologna per i disagi causati da grandi cantieri».

«Prima il danno, poi la beffa», Paola Batistini, presidente Legambiente Comacchio, titolare di un negozio di ferramenta, era stata tra le prima ad esultare. Un applauso il suo, dei commercianti e residenti del lido degli Estensi quando Anas, dopo una forte pressione delle istituzioni, aveva deciso di fare retromarcia. L'ingresso agli Estensi, questa la promessa, sarebbe stato ripristinato, la viabilità sarebbe tornata come prima, prima dell'arrivo degli operai e del cantiere. «Ormai sono trascorsi giorni da quella che era la vittoria di un territorio, del turismo - riprende - ma la viabilità non è ancora stata ripristinata. In pratica da Ferrara non è possibile entrare agli Estensi da quell'accesso, l'accesso principale alla località turistica. L'aspetto più preoccupante è che gli operai dell'Anas sono spariti, qui non c'è più nessuno». Tra l'altro un bel rischio. «Certo - riprende -, chi arriva da Ferrara percorre la prima rampa in contromano, perché non è chiaro cosa fare, se procedere o meno. Alcuni invece occupano con il veicolo l'incrocio di allargano e entrano dall'altro carreggiata. Insomma il caos. Ricordo che Anas si era impegnata a ripristinare la viabilità durante un incontro al tavolo con il prefetto, l'autorità che rappresenta lo Stato nella provincia. Evidentemente se la stanno prendendo molto comoda».